Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

LE VITTIME DEL CROLLO PAGAVANO DA ANNI I CONTRIBUTI ALLA « GESTIONE »

L'INA-Casa assegni un alloggio alle famiglie degli operai uccisi

Le corresponsabilità dei ministeri e la «piramide rovesciata» - A proposito di propaganda elettorale
Necessaria una revisione del sistema di gestione - Domani avranno luogo i funerali delle vittime

Di fronte al disastro e alla morte, anche la « piramide rovesciata » dell'INA - Casa crolla, quasi come l'edificio di Casal de' Pazzi Ma mentre questo crollo tragico ha stroncato tre vite umane e sconvolto di dolore altrettante famiglie, il crollo della « piramide rovesciata », al contrario, dovrebbe lasciare tutto come prima senza « travolgere » nessuno. Perchè? In virtù di quale morale e di quale legge?

I tavoli di marmo dell'obitorio dove giacciono i corpi straziati di Alberto Di Battista, di Quinto Aliverninì e di Federico Marinelli, nell'insensibile attesa dei funerali che avranno luogo domani, dovrebbero essere eloquenti e suscitare molte riflessioni in coloro che, *almeno moralmente* e politicamente, sono coinvolti nel tragico crollo e sono responsabili quanto l'imprenditore.

Ma così non sembra che sia. I ministeri del Lavoro e dei Lavori Pubblici rigettano ogni responsabilità e trovano alcuni giornali quotidiani pronti a sottolineare, con la più tranquilla disinvoltura, questa affermazione; così come li trova l'INA-Case, la quale fa scrivere, da un quotidiano del mattino, che essa « ha funzionato come una banca » e basta; « *l'INA prende in consegna i lavori soltanto quando sono collaudati* ». Per non essere da meno, anche il ministero dei Trasporti nega ogni responsabilità; e perfino la Prefettura, malgrado l'esistenza di una apposita commissione di sorveglianza delle costruzioni in cemento armato, esclude ogni sia pur minima corresponsabilità.

No, signori del governo! Abbiate *almeno* rispetto per i morti e cercate di provvedere per i vivi; per quegli operai che dovranno continuare a lavorare costruendo Case-INA e per quelli che dovranno andarvi ad abitare.

Intorno all'INA-Casa (intorno ai soldi che anche i lavoratori pagano) ruotano parecchie persone: funzionari, tecnici, progettisti, stazioni appaltanti. Intendiamo dire che una parte dei fondi INA-Casa servono a retribuire, molto spesso lautamente, tecnici ed amministratori, i quali quasi sempre, sono prescelti tramite i ministeri, o comunque debbono godere della loro fiducia. Quanti miliardi dell'INA-Casa sono stati spesi per questi tecnici e *per questi amministratori*? Come sono stati *spesi i soldi dell'INA-Casa?* Queste sono cose che si debbono far conoscere; e chi può farle conoscere, se non coloro che oggi intendono tirarsi da una parte, a cominciare dai ministeri dei Lavori Pubblici e del Lavoro, ai funzionari dell'INA-Casa? E se i miliardi sono stati spesi, come si può parlare di assoluta mancanza di responsabilità anche *soltanto* indiretta? Fuori le cifre! da esse le *responsabilità* si potranno delineare con più chiarezza.

Ma chiarezza vi è già per chi abbia memoria, per chi conosca la esatta composizione della « piramide rovesciata » dell'INA-Case: in una stessa linea, alla base, troviamo il ministero dei Lavori Pubblici, del Lavoro e la Gestione Ina, lungo i lati le stazioni appaltanti, e al vertice, che in questo caso sta in basso, le imprese costruttrici.

Questa è la piramide che è esistita ed esiste tuttora, e che si vorrebbe far sparire nei momenti difficili, per poi farla risorgere nei momenti facili o comodi: durante le recenti elezioni politiche, ad esempio, quando il ministro del Lavoro in persona, insieme ai dirigenti dell'INA-Casa, fa un giro di propaganda nelle zone dove si costruiscono le case-INA, pronunciando discorsi di occasione e partecipando al pranzo offerto dalle ditte costruttrici, insieme ai dirigenti e funzionari dell'INA, ai dirigenti delle imprese, ai lavoratori.

Facciamo queste constatazioni, non a scopo agitatorio, ma perchè vogliamo veramente e sinceramente che l'articolazione dell'INA-Casa cambi: si trasformi in qualche cosa che garantisca, ai lavoratori, una saggia amministrazione, dei loro patrimonio, il quale deve essere protetto dagli speculatori e dagli avventurieri dell'edilizia.

I contributi che i lavoratori versano per l'INA-Casa, sono frutto di immensi sacrifici. I lavoratori, di fatti pagano i contributi e nello stesso tempo affitti che incidono enormemente sui loro salari. Li versavano i contributi INA, anche Di Battista, Aliverninì e Marinelli; li versavano da anni e costruivano case INA, quasi certi che difficilmente, *sarebbe* stato loro assegnato un appartamento, o forse sarebbe stato loro assegnato, *quando*, già vecchi, *non* avrebbero più fatto in tempo a riscattarli.

Il tragico episodio di Casal de' Pazzi impone una revisione di tutto il sistema dell'INA-Case; è il minimo che gli uomini di governo possano fare, accettando la *loro* parte di responsabilità. Tanto per cominciare, tanto per garantire che si comincerà a cambiare qualche cosa, noi chiediamo ai ministeri del Lavoro e dei Lavori Pubblici e all'INA-Casa, che, in omaggio alle speranze dei tre lavoratori uccisi, alle loro famiglie venga donato un alloggio INA-Case: tra i tanti milioni gettati, l'INA-Case ne spenda qualcuno per le famiglie di questi tre edili, che hanno pagato i contributi per ricevere, in cambio, soltanto la morte. Gli edili di Roma, i lavoratori di Roma, siamo certi che saranno concordi con noi e caldeggeranno questa richiesta.

RENZO ROMANI

Riunione dell'esecutivo dell'A.N.C.I.

Sotto la presidenza del sen. Tupini, si è riunito il Comitato esecutivo dell'Associazione nazionale dei comuni italiani.

Il comitato stesso ha innanzitutto deciso di convocare il consiglio nazionale in Roma nei giorni 19-20 del prossimo ottobre, per la discussione dei problemi relativi alla finanza locale.

Ha altresì discusso i seguenti argomenti: regolamento tipo per il personale dei Comuni, iscrizioni anagrafiche, conferenza europea dei poteri locali a Strasburgo, congresso della UIV a Berlino, tariffe elettriche.

DOMENICA LE ELEZIONI

I mutilati alle urne

Domenica prossima 30 mila mutilati e invalidi di guerra romani si recheranno alle urne per eleggere il nuovo Consiglio direttivo della loro sezione. Il voto democratico e libero di questi cittadini, segnati nel fisico dal sacrificio compiuto per la collettività, costituisce un avvenimento politico di primaria importanza nella vita della nostra città, in questo momento così pieno di minacce e pericoli di una nuova guerra.

I compagni che entrano nella lista di « Concentrazione Associativa », che raccoglie tutte le correnti politiche che in questi anni si sono battute su un piano unitario per le rivendicazioni della categoria, sono compagni provati che dal lontano 1946 dedicano la loro attività all'ANMIG e ai suoi problemi.

I nomi dei compagni: medaglia d'oro partigiana Roberto Vatteroni, Aloisio Elmo grande invalido consigliere comunale, Mario Carosi consigliere uscente, Antonini e Sorrentino, sono ben noti alle migliaia di mutilati e invalidi di guerra romani che in tutti questi anni li hanno visti alla testa delle lotte che hanno portato all'accoglimento di numerose rivendicazioni (modifica dell'articolo 98, adeguamento delle pensioni di guerra, assistenza sanitaria per le malattie non pensionate e ai familiari a carico, per citare soltanto alcune delle maggiori conquiste che in tutti questi anni hanno mobilitato la categoria).

Oggi, con l'esperienza acquistata nel corso di queste lotte, è possibile affermare che alla base dei successi, sia pure parziali, c'è l'unità associativa per cui i comunisti si sono sempre battuti, unità conseguita intorno a un serio programma di rivendicazioni profondamente sentito dai mutilati e invalidi che, appunto, nel nome di questa unità rivendicativa hanno seguito il Comitato centrale dell'ANMIG in tutte le grandi manifestazioni nazionali e regionali che hanno costretto il governo d.c. a raccogliere le numerose e irrimandabili esigenze dei mutilati.

Che si sia trattato di una lotta dura, a cui il governo d.c. si è opposto con tutte le sue forze, possono dirlo i numerosi episodi in cui i mutilati e invalidi, specialmente romani, sono stati duramente provati dagli interventi degli agenti di polizia. Ma che l'unità sia stata più forte della violenza governativa è dimostrato dall'approvazione della legge 1957 sugli adeguamenti, che ha strappato 37 miliardi sui 42 richiesti dal Comitato centrale dell'ANMIG; dall'approvazione della legge Villa sull'articolo 98 e sull'assistenza sanitaria dei familiari e alle malattie non pensionate.

Le elezioni della sezione di Roma e il prossimo congresso nazionale di Bari sono la conclusione di questo periodo di lotte e l'apertura di una nuova fase nella vita dell'Associazione.

I problemi da risolvere sono ancora numerosi e fondamentali. L'adeguamento alle categorie attualmente sacrificate (I, II, III), il collocamento, la democratizzazione dell'ONIG, l'agganciamento della pensione base al costo della vita, sono tutti argomenti intorno ai quali il congresso nazionale si pronuncerà dando le nuove parole d'ordine per l'azione rivendicativa dei 400 mila mutilati e invalidi di guerra italiani.

I compagni comunisti che entreranno nel nuovo Consiglio unitario romano, raccolto intorno a un programma rivendicativo, hanno fatto sempre opera di pungolo e di sollecitazione ed hanno ben presenti le difficoltà che si impongono per il triennio che si apre con le elezioni del 28 settembre. E' chiaro che l'unità associativa vuol dire unità di problemi e unità d'azione. Ed è anche chiaro che la presenza dei nostri compagni al consiglio associativo vuol dire che i problemi non saranno dimenticati. In questo spirito e con questi propositi i comunisti romani salutano i 30.000 mutilati e invalidi di guerra assicurandoli del loro appoggio nelle nuove rivendicazioni e additandoli all'ammirazione della cittadinanza; nello stesso tempo, essi augurano ai compagni chiamati a un posto di tanta responsabilità buon lavoro e nuovi successi nella via dell'unità associativa, intorno alle rivendicazioni della categoria.

NIENTE DI NUOVO NELL'INCHIESTA SUL DELITTO DI VIA MONACI

Un funzionario a Torino per rintracciare il fantomatico figlio di Maria Martirano

Ricerche anche a Genova, mentre a Milano il dottor Fedele prosegue la sua indagine - Accertamenti per trovare l'auto della quale l'assassino si sarebbe servito - Anche Giovanni Fenaroli ha una figlia - Esistono davvero le prove?

Niente di nuovo sull'assassinio di Maria Martirano. Niente di nuovo su tutti i fronti: su quello dell'inchiesta, che ormai si trascina stancamente alla ricerca di un porto dove gettare le ancore (*fosse magari quello dell'archiviazione*), e su quello delle « rivelazioni » che, goccia a goccia, hanno scolpito la figura dell'uccisa rendendola sempre più intricata, sempre più vera, sempre più contraddittoria.

Dunque un altro delitto rimarrà impunito, un altro fascicolo si coprirà di polvere negli archivi della polizia giudiziaria, accanto a quelli di Pasqua Rotta, Nedda Calore, Luciana Monti e Concetta Longo?

E' troppo presto per dirlo. E non perchè l'asmatico procedere delle indagini induca a ben sperare, ma per le dichiarazioni che il capo della Squadra mobile fece alla stampa martedì scorso, spezzando improvvisamente un riserbo di giorni. Egli disse — è bene ricordarlo — che con gli elementi fino a quel momento raccolti già si sarebbe potuti arrivare alla denuncia di una ben individuata persona: che se questa decisione non era stata ancora presa era perchè mancava la « *convinzione completa* », perchè lanciare una grave accusa è sempre una « questione di coscienza ». Era quindi preferibile attendere qualche giorno piuttosto che commettere un errore, anche se traseurabile.

Il dottor Guarino affermò poi che contro « quella persona » erano stati raccolti elementi « grossi, spaventosi, pesanti » e corroborati da prove, tali in definitiva da far istruire automaticamente un processo in Corte d'Assise. Non escluse, inoltre, che « quella persona » dovesse rispondere pure di altri reati, che tuttavia non furono precisati.

Parole chiare e impegnative come si vede, che però non sono state seguite dai fatti. Perchè? Forse le prove che il dottor Guarino vantò di possedere erano solo indizi e giudizi personali che non tutti i funzionari condividevano come qualcuno subito dopo la conferenza stampa sostenne, accennando maliziosamente a « dichiarazioni di comodo » dettate da ordini o da esigenze superiori? Forse lo « zampino » del questore Marzano aveva con troppa energia bussato alla porta della Squadra mobile da costringere gli investigatori ad imboccare una strada che non era la loro preferita? E la voce, non troppo tempestivamente messa in giro, del « siluramento » del dottor Macera, capo della Sezione omicidi, fu solo parto della fantasia di un cronista o era la conseguenza di una lotta di opinioni che da una parte vedeva schierato un ispettore generale capo e dall'altra due o tre funzionari di polizia?

I fatti si incaricheranno di rispondere a questi interrogativi. Se contro « quella persona » esistono davvero prove, il magistrato dovrà spiccare *prima* o poi un mandato di cattura: in caso contrario, le « chiacchiere » che circolano nella sala cronisti di piazza Nicosia non avranno più bisogno di conferme nè timore di smentite.

Intanto, anche ieri il capo della Mobile si è rifiutato di parlare del « giallo » di via Monaci, limitandosi a dire che è *in preparazione* il rapporto per l'Autorità giudiziaria. Dalle ormai consuete indiscrezioni trapelate negli ambienti di piazza Nicosia si è però appreso che l'inchiesta, lungi dall'essere avviata verso una rapida conclusione, va vista oggi alla luce degli elementi già setacciati e di quelli che ancora rimangono da vagliare, sotto un aspetto meno immediato a meno che non si verifichi un colpo di scena.

Le indagini avrebbero finora portato soltanto all'acquisizione di alcuni elementi dei quali è difficile valutare la portata: questo è il fatto. Solo gli accertamenti in corso diranno se essi *sono importanti* al fine della identificazione dell'assassino. Sgombrato il campo da certi sospetti, sorti immediatamente dopo il delitto, per certe manie ossessive della vittima denunciate dai congiunti, si può dire che gli elementi sui quali oggi poggia l'inchiesta non hanno alcuna connessione tra loro. Ciascuno di essi costituisce una pista a sè; ed ogni pista verrà accantonata solo quando sarà stata vagliata « in loco » fino in fondo: finchè cioè ne saranno stati scrutati tutti gli aspetti.

Sappiamo che un funzionario di polizia è partito per Torino per svolgere accertamenti sull'esistenza o meno del fantomatico figlio della signora Martirano. L'accertamento non è facile per vari motivi: 1) perchè non si sa se l'informazione è esatta; 2) perchè non si sa sotto quale nome il giovane figurì all'anagrafe di un qualsiasi comune d'Italia.

Per ora, le informazioni in possesso della polizia inducono i funzionari a rivolgere la loro attenzione a Torino e a Genova, dove la Martirano trascorse un periodo di vacanza prima di essere uccisa e dove la Mobile ha ripreso gli accertamenti.

Un'altra indagine, che si presenta *molto* vasta e complessa, riguarda la ricerca di *un determinato* tipo di auto, della quale si sarebbe servito l'assassino per raggiungere via Monaci. Funzionari di polizia sono impegnati in questa indagine presso l'ufficio autoveicoli della Prefettura e presso il pubblico registro dell'ACI.

Una terza inchiesta è in corso negli ambienti in cui viveva la signora Martirano prima che sposasse il geometra Fenaroli, vale a dire circa 20 anni.

Quindi, gli elementi fino a questo momento in possesso degli investigatori non fanno parte di uno stesso mosaico proprio perchè, nel delitto Martirano, non esiste un preciso ambiente entro il quale svolgere le indagini, ma più ambienti; perchè non esiste un sospetto, ma più sospetti; perchè non c'è un movente, ma più moventi che avrebbero potuto *indurre* al delitto.

Ci sono per ora, nelle mani della polizia, soltanto delle informazioni ottenute per varie vie dai funzionari oppure giunte nominativamente o anonimamente al questore e al dirigente la Squadra mobile.

Ieri, il dott. Macera ha ascoltato per circa un'ora l'infermiera Maria Mannuccia, la quale la sera del delitto, rientrando a casa in compagnia del fidanzato, vide la Martirano affacciata ad una finestra del suo appartamento. Anche il giudice istruttore Modigliani ha continuato gli interrogatori a Palazzo di Giustizia.

A Milano, il dott. Fedele prosegue gli accertamenti per giungere al chiarimento di alcuni punti oscuri. In serata, il dottor Nardone, vicecapo della Mobile milanese, ha detto di non essere ancora in grado di confermare o meno l'esistenza di *un figlio* di Maria Martirano: esiste invece, sempre secondo le dichiarazioni del funzionario, una figlia di Giovanni Fenaroli, nata da una relazione del geometra con una donna morta l'anno scorso.

PRIMA DEL DELITTO: Maria Martirano e il marito

UNA CULLA

La casa del collega dell'Ufficio Stampa della 20th Century Fox, Vincenzo Labella è stata allietata dalla nascita di una bambina a cui sono stati imposti i nomi di Monica-Julia. All'amico Labella e alla gentile Signora Luana i nostri cordiali auguri.

NUOVA AGITAZIONE ALL' ISTITUTO ASSICURATIVO

Oggi sciopero di protesta del personale dell'I. N. A.

L' ente ha licenziato ingiustificatamente 28 dipendenti con oltre 18 anni di anzianità - Chiesto l' intervento di Vigorelli

Quest'oggi tutti i dipendenti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INA) sospenderanno il lavoro in segno di protesta per l'improvviso ed ingiustificato licenziamento di 28 dipendenti della Direzione generale. Lo sciopero è stato proclamato unitariamente dal Sindacato Unitario Assicuratori Gestione INA, e dai sindacati aderenti alla UIL e alla CISL.

Il gravissimo provvedimento dell'INA che colpisce 28 lavoratori che hanno, come minimo, 18 anni di servizio, è stato preso in seguito alla soppressione del servizio sanitario della Direzione.

I sindacati fanno rilevare la gravità, e il particolare significato che viene ad assumere i provvedimento dell'INA (ente di Stato), che fra l'altro gode di una reale floridezza industriale e patrimoniale in fase di sviluppo e di potenziamento, ragion per cui si dovrebbero, caso mai, determinare larghe possibilità di aumento e non di riduzione del personale.

Il provvedimento ha suscitato viva indignazione tra il personale, tanto più che esso è stato deciso sulla base di una norma del Contratto di lavoro fascista, stipulato nel 1941. Le rappresentanze del personale dell'Istituto hanno già interessato al problema il ministro del Lavoro e le confederazioni della CGIL, CISL e UIL.

INAUGURATO IERI

IL CONGRESSO DI MEDICINA DEL LAVORO

Ieri mattina alle 10, nella sala della Promoteca del Campidoglio, si è inaugurato il XXII Congresso nazionale di medicina del lavoro, alla presenza di autorità governative e cittadine, e con la partecipazione di 500 medici e di numerosi docenti universitari.

Nel pomeriggio all'Università, presso l'Istituto Igiene, sono cominciati effettivamente i lavori del Congresso con l'inizio delle relazioni, le quali sono state aperte dal prof. Riccardo Ricciardi Pollini, ispettore generale medico dell'INAIL.

CONVOCAZIONI

Partito

CONVOCAZIONI DI OGGI PER IL VILLAGGIO « LEGISLATURA OPERAIA » - I segretari delle seguenti sezioni sono tutti convocati alle ore 20 nelle rispettive seguenti sedi: A P. S. Giovanni: Appio, Appio Nuovo, Latino Metronio, Porta Maggiore, Prenestino, P. S. Giovanni, Tuscolano; partecipa il compagno De Feo. A Quadraro: Capannelle, Cinecittà, Romanina e Quadraro; partecipa il compagno Martoni Angelo. A Portuense: Magliana, Porto Fluviale, Portuense, Portuense Villini, Trastevere, Trullo; partecipa il compagno Fazzi. A Donna Olimpia: Monte Verde Nuovo, Monte Verde Vecchio, Donna Olimpia; partecipa Lallo Bruscani.

TUTTE LE SEZIONI provvedano a far ritirare presso la Commissione propaganda della Federazione urgente materiale stampa.

Oggi alle ore 19.30 si terrà, nella sezione **Ostia Lido**, una assemblea degli edili comunisti.

Oggi, alle ore 20, riunione dei dirigenti della sezione e di tutte le cellule della **Sezione Prenestino**; ordine del giorno: « Il mese della stampa comunista ed il lancio del nuovo numero di Vie Nuove ».

Domani alle ore 18 precise assemblea dei compagni licenziati della Difesa, nel salone della Federazione. Interverrà l'on. Otello Nannuzzi.

FGCI

Oggi alle ore 17 riunione delle ragazze a Cavalleggeri (M. Accorinti).

I segretari dei circoli sono pregati di passare in federazione in giornata per urgenti comunicazioni.

Domani alle ore 19.10 attivo gruppo a Borghesiana.

ANPI

Domenica, 28, alle ore 10.30, i partigiani, i patrioti e gli amici dell'ANPI del rione Trastevere sono convocati, in assemblea straordinaria, nei locali di via Arco S. Callisto, 11, per urgenti ed importanti comunicazioni.

OGGI ALLE 19

VELIO SPANO A SAN LORENZO

Stasera alle 19, nel quadro delle manifestazioni del « Mese della stampa comunista » il compagno Velio Spano, membro della Direzione del P.C.I., parlerà a piazzale Tiburtino sul tema: « La lotta del popolo italiano per la difesa delle libertà costituzionali e per la pace ».

Si operò da solo per cambiar sesso

La singolare avventura di un giovanotto di Rocca di Papa - Magistrati in imbarazzo?

Una strana situazione dovrà essere chiarita il 27 ottobre prossimo dalla Magistratura romana: quella di una persona la cui carta di identità, alla voce « Stato Civile » porta la parola « Celibe », e in margine, una curiosa annotazione: « Il titolare della presente carta indossa abiti femminili ». Per lo stato civile questa persona si chiama Giuliano Rolando Casciotti, è nato ventisette anni fa a Rocca di Papa e ha fatto il servizio militare. Ma per illustri medici si potrebbe chiamare Maria Casciotti, e dichiararsi nubile. Dello stesso parere sono i due legali che assistono la signorina Casciotti nella sua battaglia contro l'ufficiale di stato civile di Rocca di Papa perchè prenda nota che « Giuliano Casciotti è attualmente di sesso femminile e che deve esser autorizzato a mutare il suo nome in quello di Maria ».

Al momento della nascita Giuliano Casciotti presentava caratteristiche somatiche sicuramente maschili, tanto è vero che come maschio crebbe e fece il servizio militare. Ma qualcosa in lui non andava da un po' di tempo e Giuliano Casciotti non riusciva ad essere un uomo normale. Finchè il 19 ottobre 1954, dopo aver letto numerosi libri di chirurgia e anestesia il giovane compì su di sè l'operazione che sarebbe stata compito di uno specialista, e in preda ad una violenta emorragia fu ricoverato in ospedale. Fu curato, subì altri interventi risolutivi da parte di medici illustri e finalmente ebbe la certezza scientifica di essere una donna, normalissima.

Ora, poichè la carta di identità non tiene conto del suo nuovo stato, il signor Casciotti o meglio la signorina Casciotti si è rivolto al tribunale affinchè normalizzi la sua condizione anagrafica.

La Buon Costume fa irruzione in una casa troppo ospitale

La titolare dell'appartamento e suo nipote tratti in arresto in applicazione della legge Merlin - Quattro coppie sorprese

Il dr. Dante, capo della Buon Costume della nostra questura, unitamente al maresciallo Amedeo Marcozzi e alle guardie Chiarini, Lansa, Buccini e Davide, ha effettuato ieri una sorpresa in un appartamento di via Quattro Cantoni 10, int. 2, sorprendendovi numerose coppie. Le donne sono Maria Rizzo di anni 31, Edda Francesucci di anni 29, Isabella Aleggiani di anni 37, Assunta Corona di anni 26 ed altre. Esse sono state condotte a bordo di un furgone in questura dove sono state interrogate. L'appartamento è stato chiuso.

La tenutaria del locale, la signora Rosa La Bella di 53 anni, è stata tratta in arresto e denunciata alla Procura della Repubblica ai sensi dello art. 3 della legge Merlin. La Buon Costume ha anche tratto in arresto il nipote della signora La Bella, Angelo La Bella di Leopoldo, di anni 25 che sul portone della casa avvertiva con un campanello la zia dell'arrivo della polizia. Egli è stato denunciato per concorso in favoreggiamento e concorso nel reato previsto all'art. 3 della legge Merlin.

Tenta di uccidersi con i barbiturici

La signora Elisa Quaglia, di 57 anni, abitante in via dei Pianellari 11, alle ore 16 di ieri è stata rinvenuta esanime sul pavimento della cucina della propria abitazione dal marito *Giuseppe Pascucci. La donna* aveva tentato di togliersi la vita ingerendo una quantità imprecisata di barbiturici. E' stata ricoverata in osservazione all'ospedale di Santo Spirito.

Si ignorano i motivi che hanno spinto la Quaglia a compiere l'insano gesto.

ALL'ALBERGO AMBASCIATORI

Un commerciante si uccide con un colpo alla tempia

Il 63enne Alfredo Ingargiola, nato a Carini e residente a Roma in via Tommaso da Celano 75, rappresentante di commercio, si è suicidato ieri, esplodendosi un colpo di pistola alla tempia destra e decedendo all'istante, all'interno di una delle stanze dell'Albergo Ambasciatori, in via Veneto.

L'Ingargiola aveva chiesto la sera precedente verso le 22 una camera.

Alle 12.45 di questa mattina il personale dell'albergo, non vedendo ridiscendere l'Ingargiola, bussava inutilmente alla porta della sua stanza. Non ottenendo risposta la cameriera Emma Zazzaron apriva la porta con un'altra chiave. L'Ingargiola giaceva supino sul letto con in mano una pistola calibro 6.35. Alla tempia destra si scorgeva il foro d'entrata di un proiettile e il foro d'uscita alla tempia sinistra.

La morte deve essere stata immediata. Sul posto si sono recati il dirigente del Commissariato di PS Castro Pretorio, dr. Marco Tullio Raccobono, e il commissario dr. Pezzano, i quali stanno svolgendo indagini per stabilire i motivi del folle gesto. Si ritiene che l'Ingargiola si sia soppresso a causa di difficoltà finanziarie.

ALLA DIREZIONE GENERALE DI ARTIGLIERIA

Un tecnico gravemente ferito dall'esplosione di una bomba

Una grave disgrazia è accaduta ieri sera in un capannone della Direzione generale d'artiglieria: un tecnico è stato investito in pieno dall'esplosione di un ordigno ed è rimasto gravemente ferito, tanto che si teme per la sua vita.

L'incidente è avvenuto verso le ore 19. L'artificiere Mario Mattei di 53 anni stava sistemando nel magazzino alcuni residuati di guerra quando una bomba a mano americana del tipo « MK 2 » gli è esplosa fra le mani dilaniandolo orribilmente.

Il poveretto è stato soccorso da alcuni militari e, dopo le prime sommarie cure ricevute nel posto di pronto soccorso della Direzione d'artiglieria, è stato trasportato al Centro traumatologico dell'INAIL della Garbatella: qui i medici, dopo averlo sottoposto ad un intervento chirurgico per l'estrazione delle schegge che gli erano penetrate nelle carni, lo hanno fatto ricoverare in corsia giudicandolo in pericolo di vita.

Travestito da donna in via Margutta

Una singolare scoperta può senz'altro definirsi, quella effettuata ieri, da alcuni agenti del commissariato Campo Marzio lungo le scale dell'Associazione artistica internazionale, in via Margutta 54. Mentre in un attiguo salone era in corso una lettura drammatica, i tutori dell'ordine hanno scoperto travestito da donna tale Antonio Jacomo, di anni 24.

Impiegato postale tratto in arresto

Alcuni agenti della polizia postale hanno ieri arrestato il primo commesso delle PP.TT. Francesco Castrovinci di 26 anni, abitante in via Sanno 31 responsabile di furto e violazione del segreto epistolare.

Lutti

E' deceduto nella giornata di ieri il compagno Di Reto Antonio, di anni 68. I funerali avranno luogo alle ore 15.30 di oggi, partendo dall'abitazione dell'estinto, in via I. Papa, al VII lotto.

Ai familiari dello scomparso giungano le sincere condoglianze di tutti i compagni della Sezione di Primavalle e quelle della redazione dell'Unità.

• • •

E' deceduto Luigi Menchetti, padre adorato del collega Aldo. Ad Aldo, a sua sorella Alvera, gli amici e il giornale esprimono le più commosse condoglianze per la dolorosa perdita. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'ospedale Benefratelli.

AVVISI SANITARI

MEDICO ENDOCRINE ESQUILINO
Studio medico di VIA CARLO ALBERTO 43
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI d'origine nervosa psichica, ormonale
LABORATORIO ANALISI - CURE SANGUE VENEREE PELLE
PRE-POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRI
Aut. Com. n. 37060 del 25-6-1951

Dottor Alfredo STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel 61.929 - Ore 8-20. Fest. 9-13
(Aut. Pref. 7-7-1952 n 21547)

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

ENDOCRINE
Studio Medico per la « CURA » delle « SOLE » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa - psichica - endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali) visite prematrimoniali
Dr. P. MONACO
Roma - Via Salaria 72 int. 4 (Piazza Fiume). Orario 10-12; 16-18, escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e festivi si riceve solo per appuntamento.
Tel. 862.960 - 81.45.131
(Aut. Com. Roma 16019 - 25-10-56)

OGGI ANTEPRIMA
in - ESCLUSIVA - al Cinema
BARBERINI
Titanus presenta

Dal romanzo di GEORGES SIMENON "Una trappola di Maigret" edito in Italia da Mondadori | Una coproduzione italo franc JOLLY FILM-INTERMONDIA

E' un film che bisogna vedere dall'inizio, venti minuti prima del finale, sarà vietato l'accesso in sala
ORARIO SPETTACOLI: 15.45 - 18.05 - 20.15 - 22.30
Fino a nuova comunicazione a mezzo stampa è sospesa la validità dei biglietti omaggio e delle tessere

Da OGGI prosegue in esclusiva al cinema SPLENDORE
LA SFIDA
Il film due volte premiato a Venezia